Anno XI N. 48 — Udine, Lunedì-Martedì 27-28 febbraio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . [illegible]
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA SITUAZIONE

Ogni dì più si manifesta nel paese un generale malcontento contro il dispotismo del Crispi. Questi, forte del suo egoismo, insuperbito dalle stomachevoli adulazioni che gli tributarono i partiti liberali d'ogni gradazione al momento ch'egli assunse il potere, confidato ancora nella fiaccona degli onorevoli e *nelle varie chiesuole*, in cui li ha trovati divisi, pensò che poteva tentar tutto, e comparir necessario, senza temere che gli sturbassero le sue devozioni al triplice portafoglio ed alla triplice ricompensa che le casse dello stato mensilmente gli tributano.

Ma se i colleghi nel ministero gli si mostrarono buoni servitori, se gli onorevoli a Montecitorio si prestarono fin qua da *amici*, se la stampa da lui pagata gli tributò e gli tributa lodi inconcepibili, pur la situazione del presidente del consiglio e ministro degli interni e degli esteri è pericolante assai. Già se ne accorse il padrone, e mentre alla Camera dispensò rimbrotti, come farebbe un maestro di cattiva luna, coi magni suoi scolari; mentre rinfacciò tutti gli onorevoli di non essere neppur capaci di costituire contro di lui una opposizione; e mentre assicurò che sarebbe ben lieto se si formasse un partito potente, capace di scacciarlo dal potere; egli teme davvero uno sbuffo improvviso di vento che, soffiando da una parte o dall'altra della Camera, lo mandi giù dal bel seggiolone. Ad evitare la caduta ha pensato or ora di appoggiarsi ad uomini abituati alle burrasche e pronti ad ogni evento. Fra questi stesso Nicotera, col quale, a dir vero, non se la intendeva troppo bene dopo assunto il potere, e se lo riguardava anzi quale acerrimo nemico. Necessità non ha legge, e se, per tirarla avanti qualche poco ancora, il Nicotera poteva giovare, conveniva riamicarselo. Fazzari, che ha tutti i bernoccoli conciliatoristi, riconciliò i due uomini della vecchia pentarchia, ed ora, dopo un bel pranzo, Crispi può additare Nicotera a quanti presumessero di potergli carpire il comando. Il ritrovato non è cattivo.

Brin intanto pensa d'andarsene; il perchè non lo dice, ma vuol uscire ad ogni costo dall'attuale ministero; Saracco, e Magliani poco s'accordano fra loro, e, Crispi oggi tenendo più per il primo che per il secondo, credesi prossima una crisi generale del gabinetto. Vedremo se al dittatore piacerà scongiurarla o come gli piacerà risolverla.

***

La quistione del trattato doganale colla Francia si può dire esaurita. Le ultime proposte francesi furono presentate al nostro ministero, e stanno in un bel volume in cui, po' su po' giù, si ripete il trattato del 1881. Il vino è mantenuto al dazio che aveva, e il bestiame non figura nel trattato, ma avrà il dazio votato dalla camera l'*anno scorso*.

Due o tre giorni di studio, e poi il governo nostro approverà tutto, e ciò lo spingono anche un centinaio di grandi commercianti ed industriali i quali riconoscono l'utile di un pronto accomodamento.

***

Delle cose d'Africa inutile parlarne, là dove si ritirano gli abissini, noi avanziamo; a far che, e perchè lo sa soltanto il ministro degli esteri, sempre Crispi.

***

Per avere un concetto del punto in cui si trovano tutte le altre quistioni, bisogna posare lo sguardo sul comunicato del governo russo, che pubblicammo già l'altro giorno.

Le parole di quel comunicato sono molto calme, ma la sostanza è sempre la medesima. La Russia protesta ancora una volta di non volere soffocare la libertà della Bulgaria, ma dichiara di non poter tollerare che colà regni il principe di Coburgo. Veramente si potrebbe osservare alla Russia che se nella Bulgaria *le cose sono procedute illegalmente è colpa* precisamente di lei, la quale ha accampato mille proteste sulla scelta del principe. E poi se essa è così ben disposta a lasciare i bulgari in pace e permettere che sviluppino la loro nazionalità, perchè fece tanta guerra al principe di Battemberg, così da costringerlo ad abdicare? Di che cosa era reo il principe di fronte alla Russia se non di aver voluto sottrarsi all'influenza di lei? — Il Battemberg era diventato strumento dell'Inghilterra, risponde la Russia. — ad essa si potrebbe ribattere che egli era diventato appunto tale, perchè il governo di Pietroburgo aveva voluto pesare troppo su lui. Ed ora, perchè combattere il principe di Coburgo quando sotto il suo governo i bulgari mostrano di trovarsi contenti? Se essa davvero desidera che la Bulgaria goda della propria libertà, dimentichi quello che è avvenuto e lasci in pace Coburgo.

Ma è inutile lo stare a discutere sulle intenzioni della Russia; essa fece la guerra al turco per togliergli la Bulgaria e farne una appendice propria e non per dare ai bulgari vera libertà ed autonomia. Quindi la Russia vuole ad ogni costo raggiungere questo scopo e finchè essa non avrà collocato sul trono di Sofia un suo satellite, non si dichiarerà soddisfatta.

Il comunicato dice che il governo russo, onde ristabilire la legalità in Bulgaria, si è rivolto alle potenze perchè influiscano sulla Turchia e la inducano a dichiarare decaduto il principe di Coburgo. E' questo, a detta del governo russo, il mezzo più acconcio per raggiungere l'intento. Questa proposta fu già altra volta fatta alle potenze, ma esse non le fecero buon viso, e chi sa che anche *ora* non debba avvenire lo stesso. Che cosa farebbe allora la Russia? Il comunicato dice che l'esame della situazione, dal principio della crisi bulgara, indusse il governo russo a respingere ogni idea del ristabilimento eventuale della legalità in Bulgaria coll'aiuto della forza, ma lo fece per dimostrare le sue buone intenzioni e senza pregiudizio dell'avvenire. Dunque oggi la Russia sembra voglia dire che se con le buone maniere il principe di Coburgo non lascia la Bulgaria, essa non rifuggirebbe dall'adoperare la forza.

L'eterna quistione è perciò nello stesso stadio in cui si trovava prima del bismarchiano discorso e dei nuovi armamenti.

W.

ESPOSIZIONE VATICANA

Un ritratto del S. Padre.

In occasione del giubileo sacerdotale di sua Santità, cui, come ad augusto e munificentissimo mecenate, tutte le arti hanno fatto devoto e meritato omaggio, anche il signor Giuseppe Garibaldi, direttore e proprietario dell'antica e notissima fabbrica romana di damaschi e velluti, in via del Mosaico, ha voluto contribuire presentando alla mostra vaticana un lavoro, di cui l'industria romana può andare superba.

Il lavoro consiste in un ritratto del santo Padre, rilevato in velluto, su fondo di seta bianco.

Il ritratto, somigliantissimo, specialmente nello sguardo vivace e scrutatore, è riuscito, in ogni sua parte, perfetto, nonostante le immense difficoltà che presentava, massime nelle sfumature, essendo limitati i colori alla scala di solo tre tinte.

Difficilmente si può avere un giusto concetto delle difficoltà dell'opera a chi non ha assistito alla lavorazione.

Per ottenere il suo scopo, il sig. Garibaldi ha dovuto porre in opera un meccanismo di mole grandissima.

Esso misura 5 metri di lunghezza per 3 di larghezza e 5 di altezza. Oltre i due

APPENDICE 116

Il piantatore della Martinica

Una schiera di arabi, di guide e di inglesi sbucarono all'improvviso nella valle.

I miserabili compagni di Isaac si diedero tosto alla fuga per differenti direzioni.

Il vecchio ristette.

Egli teneva in mano un grosso ciottolo puntato e prima di seguire i suoi amici il lanciò contro Ephraïm con tutta la forza che gli restava ancora.

La pietra venne a colpire al capo il piccolo Beniamino che stava innanzi al giovine.

Il fanciullo cadde al suolo mandando un gemito.

Isaac il vide e dibattendosi tra le braccia di due dei suoi compagni che lo volevano trascinar con loro, tentava di accorrere verso Beniamino.

Ma a dispetto della sua resistenza i suoi amici lo trassero con loro e ben presto nemmeno uno dei giudici e carnefici di Ephraïm restò nella valle.

— Andiamo a raggiungere quei viaggiatori, disse Lavergne al suo amico; la Provvidenza ci ha salvato miracolosamente; raccontiamo loro a qual pericolo siamo sfuggiti e domandiamo loro il favore di accompagnarci ad *essi*.

— Amico, disse allora Ephraïm inginocchiato al suolo, curvo sopra Beniamino che avea rilevato; tornate pure in Gerusalemme con quella compagnia; io mi fermo qui a prestar le prime cure a questo fanciullo.

— *Portiamolo sulla riva del Cedron*, disse Lavergne.

Pochi momenti dopo i due giovani erano sulla riva del torrente.

Ephraïm bagnò il fazzoletto nelle acque e con grande precauzione lavò la ferita del fanciullo.

— Signore! Signore! fatelo rivivere un minuto solamente; esclamava Lavergne.

Il freddo dell'acqua fece fare un movimento a Beniamino, il quale ritornò un momento ai sensi e mormorò:

— Perdonate a mio nonno!

— Sì, caro fanciullo; io gli perdono, e nessuno saprà mai dalla mia bocca quanto è accaduto questa sera. Tu soffri, fanciullo mio? fatti coraggio. Quest'acqua è salutare; essa ti ridonerà la vita.

— Sì, la vita, e la vita che non finirà mai; soggiunse Lavergne.

Ephraïm interrogò collo sguardo Luciano.

Questi guardò un istante la ferita e poi scosse tristamente il capo.

— Perduto! mormorò Ephraïm; e per salvarmi!

— Amico! prese a dire Lavergne, noi possiamo ripagargli ampiamente il *suo sacrifizio*. Questo povero israelita cui daremo sepoltura in una delle caverne della valle, può per mezzo nostro ricongiungersi agli angeli in cielo.

— Il *cielo! mormorò il fanciullo con voce* fioca.

Indi rivoltosi dalla parte di Ephraïm disse:

— Ho sete!

Il giovane fatto giumella colle mani attinse un po' d'acqua *dal Cedron* e ne bagnò le labbra al moribondo fanciullo.

Lavergne si chinò sul fanciullo e gli disse:

— Ascolta, bambino mio; vuoi tu divenire un angelo?

— Un angelo!.... colle ali d'oro.... volare con un incensiere in mano innanzi al trono di Dio?!.. addormentarmi sempre al suono di un'arpa?... io voglio divenire un angelo.

Il viso di Lavergne prese una espressione di solennità.

Il giovane si chinò sull'acqua del Cedron; ne attinse con ambe le mani e, versandola sul capo del fanciullo, pronunziò le sacramentali parole:

— Io ti battezzo in nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Il volto del fanciullo si abbellì come di un raggio celeste; alzò una mano al collo di Ephraïm come per abbracciarlo; un sorriso gli sfiorò le labbra; indi ricadde immobile!

Lavergne ed Ephraïm sollevarono delicatamente il piccolo morto e lo portarono in una delle grotte meglio conservate; ne chiusero l'entrata con pietre tolte da tombe in rovina, e su una più liscia e meno dura, Lavergne con un piccolo coltello incise queste parole:

Qui riposa un fanciullo cristiano.

La notte era completamente venuta allorchè i giovani ebbero terminato il pietoso ufficio.

Essi si allontanavano dal luogo dove avevano sepolto il piccolo cristiano novello, quando a poca distanza udirono una voce straziante gridare:

— Beniamino! mio Beniamino!

— E' Isaac! mormorò Ephraïm.

— *Schiviamolo*; disse *Lavergne*.

— Beniamino mi ha detto di perdonargli; io voglio assicurare il vecchio che gli ho perdonato davvero.

— Beniamino! Beniamino! ripeteva la voce del vecchio.

I due giovani, tornando sui loro passi, non tardarono a trovarsi presso Isaac.

Il vecchio sembrava in preda ad una feroce disperazione.

Ephraïm gli corse incontro e lo abbracciò.

Il vecchio nella oscurità non lo riconobbe e domandò:

— Chi siete voi?

— Ephraïm; tu riconosci la mia voce, se l'oscurità ti impedisce di distinguere il mio volto; io ti perdono e vorrei poterti consolare. L'ultima pietra che hai lanciato contro di me ha ucciso Beniamino.

— Beniamino ucciso! non è vero! tu me lo hai rubato; tu ti vendichi sopra di lui invece che sopra di me. Rendimi Beniamino.

— Beniamino è morto, ed è morto battezzato tra le mie braccia.

Un grido che nulla aveva di umano sfuggì dal petto del vecchio giudeo, che svincolatosi dalle braccia di Ephraïm, si slanciò attraverso alle valle e disparve tra le tombe in rovina.

(Continua).

ordini che formano il fondo del tessuto, 900 bombine accoppiate ad altrettanto palle di piombo raccolgono in spazioso raggio, migliaia di fili di seta, che gradatamente vanno a restringersi nel pettine, per quindi produrre il velluttato disegno; 900 fusi parimenti di piombo, accoppiati ad altrettante maglie di acciaio, regolano la levata delle differenti tinte della seta. Tre macchine Jacquard con mille cartoni in varii modi forati, concorrono a formare un ovale in cui è racchiuso il venerato ritratto, sotto del quale in grandi caratteri romani è il nome di Leone XIII, mentre più abbasso in piccoli caratteri corsivi vi è quello del fabbricatore. La scrupolosa attenzione con cui l'operaia, osservando che nessun filo manchi per la combinazione del disegno, fa poscia scorrere con mano leggera il ferro tagliente che produce il velluto, compie la precisione del lavoro, mentre ne fa risaltare la difficoltà.

Con questo ritratto il signor Garibaldi, oltre a far atto di devoto e filiale omaggio al S. Padre, ha dimostrato ancora una volta come l'arte romana nulla abbia da invidiare alla straniera.

Nuova imagine prospettica di S. Pietro e del Vaticano.

Tra gli oggetti d'arte svariatissimi che ornano la grande esposizione vaticana, fra poco si potrà ammirare una imagine magnifica dei monumentali edifici del Vaticano. Essa è stata eseguita nello studio del signor ingegnere Weeser-Krale di Treveri, situato nel palazzo Alicorno in piazza S. Pietro. Fatta secondo un metodo nuovo inventato dall'artista nominato, essa si presenta all'occhio come veduta di un punto ideale situato in alto al quale lo spettatore si crede trasportato.

L'imagine, lunga 4 metri ed alta 1 metro e mezzo, presenta tutto il complesso dei capolavori dell'architettura d'Italia e del mondo: san Pietro colla sua piazza, tutto il Vaticano colle sue parti svariatissime e colle parti adiacenti del Borgo, la sagrestia di S. Pietro con tutti gli edifici situati attorno fino al muro; nel fondo il giardino vaticano colle torri pittoresche, e Monte Mario colle colline situate attorno.

Malgrado la varietà ed il numero degli edifici, essi sono disegnati tutti nelle loro singole parti sulle misure geometriche esattissime. L'esecuzione delle singole parti, anche piccolissime, come statue, ornamenti, piccoli pilastri ecc. è fatta nel modo più preciso possibile, tanto che è difficile dire se merita più d'ammirazione l'aspetto grandioso di tutta l'imagine, o l'esattezza dell'esecuzione, che permette di misurare ogni parte sull'imagine stessa.

Tutti quelli che hanno visitato sin'ora lo studio del signor Weeser-Krale per vedere la sua opera, sono stati unanimi nel dichiararla non soltanto la rappresentazione più bella e più esatta dei monumenti del Vaticano, ma anche la più ammirabile e più grandiosa di tutte le imagini prospettiche che sinora sono state fatte.

Roma papale e Menotti Garibaldi.

Il *Courrier de Bruxelles* scrive che l'esposizione vaticana attira ogni giorno un'enorme folla di visitatori. Deputati, generali, addetti al Quirinale ammirano la magnificenza della Roma papale. Di questi giorni Menotti Garibaldi ritornò colla sua famiglia dall'esposizione pieno di entusiasmo. Alla Camera espresse la sua ammirazione, e diceva a' suoi amici: « Il Vaticano è un mondo; esso è più forte di noi. » E diceva bene. La Roma dei papi ha solo per sè il privilegio di dirsi *caput mundi*, perchè, come esclamava il conte di Falloux il 7 di agosto 1849: « è la capitale, l'antica capitale della repubblica cristiana, non la repubblica di alcune migliaia di repubblicani chimerici, ma la seconda patria di tutti, il paese dove ciascuno, dopo il suo, vive meglio per l'intelligenza, pel cuore, per la fede, per le simpatie; dove, da diciotto secoli in qua, tutto il mondo è venuto a portare la sua pietra e il suo rispetto; dove la stessa polvere è imbevuta del sangue de' santi e de' martiri. »

AL VATICANO

Il Marocco e il giubileo del S. Padre.

Come già abbiamo annunziato, da qualche giorno si trova in Roma S. E. Sidi Mohamed Torres, ministro degli affari esteri del Marocco, incaricato da quel sultano, Muley Hassan, di presentare i suoi omaggi al santo Padre in occasione del giubileo sacerdotale. E' sceso all'*Hotel d'Europe* con un seguito di tredici persone, fra cui Kerdadi, figlio del governatore di Tangeri ed il r.mo Padre Lerchundi, Alcantarino, prefetto apostolico in quell'impero. Sabato fu ricevuto solennemente dal S. Padre.

Le missioni cattoliche nel Marocco rimontano al secolo XIII. I primi evangelizzatori furono religiosi Francescani inviati dallo stesso S. Francesco d'Assisi. Spenti questi fra i martirii, successero altri religiosi dello stesso ordine che parimenti pagarono con la vita il loro apostolico zelo.

Nel 1233 fra Agneto fu eletto vescovo del Marocco ed ebbe parecchi successori in questa sede fino all'anno 1566, in cui, soppresso quel vescovado, la giurisdizione ne fu trasferita all'arcivescovo di Siviglia.

Invero, da quest'epoca non mancarono uomini apostolici che continuassero a coltivare quelle missioni, ma il furore degli infedeli rese sempre inutili i loro sforzi.

Nell'anno 1631, nuovi missionarii, anch'essi Francescani, misero piede in quella regione, e tra infiniti travagli e persecuzioni proseguirono impavidi nel loro evangelico mistero.

Finalmente, nel 1859 Pio IX, di santa memoria, ripristinava la prefettura apostolica nel Marocco.

Il Marocco conta tre mila cattolici su sei milioni di abitanti. Ora, come abbiamo detto più sopra, ne è prefetto apostolico il P. Lerchundi.

« L'impero del Marocco, scrive la *Union Catolica* di Madrid, una nazione maomettana a piedi del pontefice-re, nel Vaticano, in Roma, nella città eterna, è un anello di più nella catena della glorificazione del papato, un nuovo argomento in favore della universalità, ed una protesta a pro dell'indipendenza del Pontefice. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 25 — Presidenza BIANCHERI.

Per far presto.

Comunicate accettazioni di alcune proposte per parte degli uffici; presentate alcune relazioni; rinnovata la votazione di ieri, che risulta favorevole ai disegni; rimandato a lunedì lo svolgimento delle proposte Cavalletto e Maiocchi; discutesi il disegno per rimboschimento. Approvansi gli articoli fino al 5 con poca discussione, poi si rimanda la discussione a lunedì. — Quindi, annunciata interrogazione di Odescalchi e Ferrari; presentata domanda per eccedere nella sovraimposta nelle provincie di Potenza, Mantova e Verona; si leva la seduta alle ore 4.50.

ITALIA

Caserta — *Figlio snaturato.* — A Marzano Appio certo Pasquale Martino disputò col padre Domenico e accecato dall'ira lo addentò si ferocemente al viso da produrgli una ferita pericolosa di deturpamento.

Venne subito arrestato.

Milano — *Povero infelice!* — L'altra notte, morì Vincenzo Brucio Ounis, repubblicano, giornalista.

Era nato a Cagliari nel 1823.

Aveva in testa il chiodo di convertire il principio *Dio e Popolo* in una nuova religione con un rito speciale da lui ideato.

Morì senza conforti religiosi e sarà cremato.

Novara — *Ottimamente.* — Il consiglio provinciale scolastico di Novara destitui il sopraintendente scolastico di Tornaco, sac. Tornielli, parroco locale, perchè esortò il maestro comunale a prestarsi per la raccolta delle sottoscrizioni della legale petizione alla camera in favore della libertà del papa e della pacificazione dell'Italia.

Ma il consiglio comunale di Tornaco, chiamato a nominare il titolare all'ufficio di sopraintendente scolastico, elesse di nuovo il sacerdote Tornielli.

Ottimamente. Viva il consiglio comunale di Tornaco! Ha dato a Crispi ed ai servitori di lui la meritata lezione e a tutti un magnifico esempio.

Palermo — *Una pittura antica.* — Eseguendosi dei lavori di restauro nella chiesa di sant'Ippolito a Palermo è stata scoperta una pregevole pittura del 1200 raffigurante la Madonna del soccorso.

Roma — *Banca cattolica.* — Funziona già la banca edilizia fondata da signori cattolici di Roma, col capitale versato di tre milioni. Comperò trentamila metri di terreno fabbricabile.

— *Buona morte.* — Il conte Corti potè fare una fine consolante. Sentendosi aggravare il male, volle che fosse chiamato monsignor Fe-D'Ostiani, col quale egli era in molta relazione. Ma monsignore non potè accorrere, perchè non ebbe a tempo la chiamata.

Allora ne fu pregato un religioso di santa Maria degli Angeli, cioè della chiesa che è più vicina all'Hôtel del Quirinale. Il frate giunse immediatamente, ed il conte, che era in pieni sentimenti, potè confessarsi e comunicarsi. Egli dimostrò la maggior tranquillità di animo e la maggior rassegnazione.

Quantunque nei giorni precedenti avesse più volte detto che doveva la sua malattia ai dolori morali ultimamente subiti, ed anzi raccontasse con disgusto le parole violente con cui il Crispi lo aveva accolto nella sua venuta a Roma, con tutto ciò sul finedella vita non fece udire nemmeno una parola amara. Quanti lo hanno assistito, e fra gli altri la suora infermiera, sono rimasti edificati della sua morte.

Todi — *Morte del vescovo.* — Giunge da Todi la triste notizia della morte di quell'ottimo vescovo mons. Eugenio Luzzi, avvenuta il 19 corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione e dopo ricevuti tutti i conforti religiosi.

Venezia - *Abiura.* - L'altr'ieri l'e.mo card. patriarca riceveva la solenne e formale abiura di certo *Luigi Brutesco di Lorenzo*, che avea dato il suo nome alla setta protestante dei così detti *evangelici*.

ESTERO

Germania — *Non piacque.* — Il colloquio di Crispi con Cavallotti produsse nelle sfere diplomatiche e politiche di Berlino una penosa impressione. Appena avutane notizia si telegrafò all'ambasciatore tedesco presso il Quirinale per chiedere informazioni.

La stampa di Berlino ne restò stupita.

— *Strada pacifica.* — Il *Matin* scrive: Riceviamo l'importante notizia che la Germania costrusse una nuova strada, per la quale la Francia potrebbe essere invasa.

Questa nuova via, che passa direttamente per Guebwiller, e la vallata del Wessorling, è solida, carrozzabile, strategica.

Partendo da Guebwiller, passa per Buhl, riesce nella vallata del Wessorling a Odern: questa strada ha una grande importanza a cagione della diminuzione delle distanze e della rapidità colla quale le truppe tedesche potrebbero essere trasportate da Strasburgo, Colmar, Friburgo, dal granducato di Baden, per Bollwiller, Soultz, Guebwiller, sopra Odern.

A questo punto le truppe troverebbero la nuova strada nazionale, che va verso Remiremont e Bussang.

Secondo i calcoli fatti, le truppe tedesche guadagnerebbero 48 ore con questo itinerario, e tutte le misure sono già prese per le relative operazioni strategiche.

In tal modo si trova completato il sistema delle strade di invasione preparato dallo stato maggiore tedesco.

Secondo questo piano, in caso di guerra, la Francia doveva essere invasa da tre lati nel tempo stesso.

Verso Luneville, per la strada da Sainte-Marie aux Mines a Saint Dié; e verso Belfort, per Oaznay, Sentheim, Fontaine e per Brissac, Ensisheim, Witelsheim.

La costruzione della nuova strada da Guebwiller a Odern suppone dunque che si sia organizzata una quarta colonna d'invasione.

Inghilterra — *Conversione di due protestanti inglesi.* — Una conversione che ha fatto una grande sensazione tra i ritualisti di Londra ha avuto luogo nella chiesa di San Patrizio, Soho Square, dove è parroco il M. R. Padre Lagton. Il conosciutissimo autore, rev. Morden Bennet, prete protestante, in un colla sua moglie, furono ricevuti nella Chiesa cattolica dal r.mo Padre Richardson.

Il nuovo cattolico è un grande ed erudito scrittore. Tra le molte belle opere da lui scritte, sono degne di nota: Il *Re della Gloria*; ai *Piedi della Croce* e il *Vade Mecum*, nonchè molti libri di *Meditazioni*.

La conversione della signora Bennet è avvenuta indipendentemente da quella del suo marito, e, quando ella annunciò a lui il risultato dei suoi studi e continue preghiere, non fu meno sorpresa all'intendere ch'egli, suo marito, era venuto alla medesima conclusione.

I nuovi convertiti ebbero la felicità e l'onore di ricevere la loro prima Comunione e il Sacramento della Cresima dalle mani di sua eminenza il cardinale Manning, e in pari tempo furono onorati dopo di una visita privata, durante la quale il cardinale presentò loro uno dei suoi più pregiati lavori.

Cose di Casa e Varietà

Il ritorno di mons. Arcivescovo.

Sua eccellenza mons. Arcivescovo partito ieri da Roma ha sostato oggi a Bologna per gentile invito di quell'ecc.mo Arcivescovo; domani a sera arriverà fra noi col treno delle 8.5. Alla stazione saranno a riceverlo ed ossequiarlo le rappresentanze del rev.mo Capitolo metropolitano, del ven. seminario arcidiocesano, dei rev.mi parroci urbani. Speriamo che molti altri ancora vorranno con la loro presenza dare al venerato Pastore un segno di congratulazione per la ricuperata salute.

L'udienza di congedo.

All'on. direzione del *Cittadino Italiano*.

Roma, 23 febbraio 1888

Ieri sera S. E. mons. Arcivescovo ebbe l'udienza di congedo dal s. Padre, che durò più di mezz'ora. Anche questa volta ebbi ancor io l'onore di baciare il piede al s. Padre con molto mio contento e soddisfazione. Ma questo mio contento e soddisfazione crebbe d'assai quando nell'uscire di stanza mi venne posto in mano da mons. Arcivescovo un elegantissimo astuccio in seta rossa. Conteneva questo una delle grandi medaglie in argento del diametro di circa otto centimetri crescenti che il collegio degli E.mi cardinali unitamente a quella d'oro aveva offerto al s. Padre pel suo Giubileo sacerdotale. Questa singolare distinzione usata dal s. Padre verso il nostro Arcivescovo ve la comunico direttamente, perchè credo che tal notizia come riuscì a me gratissima, così tornerà pure altrettanto gradita a tutti i diocesani.

Sac. *Evangelista Costantini*

Chi sono i veri carpitori di firme?

Leggiamo nel *Popolo cattolico* di Milano:

Onorev.ma direzione,

Io sottoscritto mi rivolgo a codesta onorevole direzione, pregandola vivamente, onde voglia compiacersi di inserire nel prossimo numero del di lei accreditato giornale *Il Popolo cattolico*, questa mia seguente dichiarazione, cioè:

Rettifica per Ritrattazione
riguardante la firma per la petizione dei cattolici al parlamento.

Nel giornale *La Valtellina* n. 6 dell'11 andante febbraio, evvi un articolo che riguarda una ritrattazione di mia firma a una petizione fatta al parlamento per ottenere la necessaria libertà al sommo pontefice.

Il fatto materiale è pur troppo vero, ma abbisogna di aggiunta che qui faccio per chiarire il mio intendimento. Io fui dimandato da un superiore laico se fossi disposto a ritirare la mia firma da quella petizione; tale domanda mi sorprese, avendo avuto soltanto col principio dell'anno in corso una carica in comune. Feci osservare che io firmava quella petizione in tempo che mi trovava libero di fare il mio volere; soggiunsi che se egli (il mio superiore) lo voleva, avrei aderito contro il mio convincimento, ma soltanto per obbedienza a lui, credendo che tale atto stesse secreto tra noi. Ora con

grande mio dolore, vedendo fatta pubblica quella mia sfuggita in momento di vera confusione, dichiaro che il mio intimo convincimento sta tuttora e sempre sarà in conferma della firma fatta per la petizione diretta al parlamento *per ottenere la necessaria libertà* del papa, e non altrimenti.

Desidero che sia data a questa mia rettifica la massima pubblicità, e ciò, tutto a disgravio da ogni censura che mi venisse fatta in quanto a religione; del resto niente mi importa.

Ho piena fiducia che questa onorevole direzione voglia esaudire il mio desiderio, e per ciò che le anticipo i miei più sinceri ringraziamenti, protestandomi, nel medesimo tempo suo

Devotissimo abbonato
TOGNATTI PARIDE

Chiuro li, 14 febbraio 1888
(Provincia di Sondrio)

Quanti di loro che hanno ritirato la firma data alla petizione dovrebbero fare come il Tognatti, se... avessero coraggio.

Illuminazione elettrica

Il sig. Breight ha rinnovato proposte alla giunta per l'illuminazione elettrica pubblica e privata della città.

Il corrispettivo annuo per l'illuminazione pubblica sarebbe di l. 34000 lire; per i privati la spesa sarebbe minore che nelle proposte Volpe-Malignani; la durata del contratto di 30 anni.

Tramvia udinese

E' compita la sottoscrizione delle 200 nuove azioni, anzi ha sorpassato il numero e si è dovuto fare una riduzione.

Per l'abolizione delle regalie

La commissione promotrice dell'abolizione delle regalie è oggi in giro per indurre ad accettare tale provvedimento alcuni esercenti, specie fornai, riluttanti.

Sulle decime

L'opuscolo col titolo *Appunti Storici sulle decime e quartesi nel patriarcato di Aquileia* del canonico Ernesto Degani, di cui si è occupato anche il nostro giornale con un cenno bibliografico-critico fatto dal sacerdote B., trovasi vendibile anche presso la cancelleria arcivescovile al prezzo di cent. 50.

Memorie d'un illustre

La famiglia del compianto prof. Matteo Petronio, per assecondare un antico desiderio del defunto e per postuma testimonianza di affetto alla sua Istria, consegnava al degnissimo podestà di Pirano, avv. dott. Domenico Fragiano la *maschera* dell'illustre Tartini ed un *violino* già appartenente al celebre maestro. Credesi, che queste due memorie insieme a lettere e scritti dello stesso Tartini il municipio di Pirano invierà all'esposizione nazionale artistica di Bologna.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte.

Vandalismo

Nimis, 26 febbraio 1888.

Nella notte di giovedì al venerdì ultimo scorso in *Torlano* (*Nimis*) a danno di certo N. S. oste ignoti tagliarono la non indifferente cifra di 1300 viti, rendendo così nullo il raccolto per tre anni. Credesi trattasi di vendetta troppo stigmatizzabile.

Lionello.

Le valanghe

Anche a Claut la neve è molto alta, e là pure precipitò una valanga enorme che trasse in rovina alcune case. Gli animali vi sono morti; gli abitanti per miracolo sani e salvi. — In altri luoghi per tema delle valanghe gli animali sono abbandonati. — In Canal di Cuna la neve elevò a 22 spanne!

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Altissima pressione in Finlandia 780, depressione sul Mediterraneo occidentale 757. In Italia barometro Belluno 765, Cagliari 757, nelle 24 ore neve e pioggia sull'Italia superiore, poca pioggia altrove. Venti del II quadrante al sud e centro del I, sulla valle padana. Stamane venti freschi intorno levante, dovunque coperto con poca pioggia specialmente sulla Liguria e Sicilia. Mare ligure agitato.

Tempo probabile:

Venti freschi di levante, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia specialmente sul versante Tirrenico.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Analisi chimica e materia medica

La polpa delle Mora (Rubus Fruticosus) contiene il tannino e l'acido acetico. Questi principali combinati dalla natura in modo inimitabile esercitano un'azione leggermente astringente e coercitiva sui minuti vasi capillari delle membrane mucose, e specialmente della bocca e della trachea. Per tale proprietà la mora fino *ab antiquo* fu adoperata come valevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti di quelle parti. (Afto, Angine, Afonia, Tossi). Però si volle formare una conserva che, tenendo molto zuccaro, *riusciva irritante e talvolta nociva*. Ora si trovano le pastine di mora senza zucchero, inventate dal dott. Mazzolini di Roma che ad un piacevole gusto uniscono una portentosa azione curativa delle tossi incipienti. Costano L. 1. la scatola. Al di sotto di 10 scatole aggiungere cent. 60 per il pacco postale.

Deposito in Udine presso la farmacia *Comessatti*.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 19 al 25 febbraio 1888.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 14
» morti » 2 » 3
Esposti » 1 » 3
Totale N. 31.

Morti a domicilio

Anna Corazzoni Soueiz fu Domenico d'anni 70 casalinga — Maria Milanese di Vittorio di mesi 10 — Mario Petrachi di Augusto di giorno 23 — Amabile Franzolini di Luigi d'anni 1 e mesi 3, Giulio Gaudigiacomo di Luigi d'anni 1 e mesi 8 — Maria Colosetti-Gori fu Francesco d'anni 37 casalinga — Pietro Cotterli di Domenico di mesi 1 — Pietro Chiarandini di Valentino di giorni 20 — Maria Petris-Damiani fu Nicolò d'anni 85 tessitrice — Giovanni Stefanutti fu Giovanni d'anni 79 santese — Caterina Zanuzzi di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Lucia Trojani-Bortuzzi fu Francesco d'anni 67 ostessa Pietro Beldrin di Ulderico di mesi 4.

Morti nell'ospitale civile

Pietro Mauro fu Mauro d'anni 65 agricoltore — Enrico Della Schiava fu Antonio d'anni 76 bracciante — Amalia Fontanini-Vezzola fu Giusto d'anni 71 casalinga — Luigia Brambilla fu Carlo d'anni 30 suora di carità. — Antonio Grinovero fu Tommaso d'anni 48 calzolaio — Antonio Tempo Colosetti fu Giov. Batt. d'anni 71 contadina — Lucia Pontoni-Della Maestra di Francesco d'anni 36 contadina — Giovanna Fortunato di Domenico d'anni 52 setaiuola — Maria Bortoluzzi-Cucchini fu Giovanni d'anni 71 fruttivendola — Nicolò Battaglia di Giuseppe d'anni 43 pensionato — Giov. Battista Milla d'anni 1.

Totale N. 24.

dei quali 6 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Amadio Mayer falegname con Pierina Grioni setaiuola — Cesare Pacini r. impiegato, con Matilde Sporeni casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Guglielmo Scarpa negoziante con Anna de Sabata civile — Ignazio Sornaga negoziante, con Fortunata Segra sarta — Domenico Stangaferro agricoltore con Carolina Caldoni contadina — Giuseppe Croatto conciapelli, con Virginia Romanelli contadina.

Il lieto e sospiratissimo ritorno da Roma
DI
Sua Eccellenza Mons. Berengo
GUARITO DA GRAVE INFERMITÀ

« *Confitemini Domino, quoniam bonus, quoniam in saeculum misericordia eius. Dicat nunc Israel quoniam bonus, quoniam in saeculum misericordia eius. — Vox exultationis, et salutis in tabernaculis justorum.* » PSAL. 117.

Gloria a Dio che pietosissimo
Ci ridona il pio Pastore:
Gloria a Dio, s'oda ripetere
Il bel cantico d'amore
Giù dall'alpi sino al mar.

Egli viene: brilla in faccia
Il natio, gentil sorriso:
Egli viene, ed è più amabile
Come il sol che d'improvviso
Dopo il nembo in cielo appar.

Ahi! sventura udir solessi,
Meste voci di lamento,
Sconsolato pianse il popolo,
Rotto udissi il triste accento
Dalle lagrime e sospir.

E fia ver che ancor siam orfani?...
Che perduto è il Padre amante?...
E fia ver?... Non fia possibile...
E rapito in un istante
Agli unanimi desir?...

Gloria a Dio che pietosissimo
Ci ridona il pio Pastore:
Gloria a Dio, s'oda ripetere
Il bel cantico d'amore
Giù dall'alpi sino al mar.

Egli viene: brilla in faccia
Il natio, gentil sorriso:
Egli viene, ed è più amabile
Come il sol che d'improvviso
Dopo il nembo in cielo appar.

Sì, Tu riedi in santo gaudio
A Dio caro, e al gran Leone:
Sì, Tu riedi lieto a reggere
La tua mistica porzione,
Il tuo popolo fedel.

Deh! Tu accetta i lieti augurii
Del tuo popolo che plaude,
Scenda al cuor qual dolce balsamo
La filial spontanea laude
Che ci inspira Iddio dal Ciel.

Udine, 26 febbraio 1888.

CAN. FOSCHIA.

Diario Sacro

Martedì 28 febbraio — s. Giuliano m.

ULTIME NOTIZIE

Crispi presente, s'inveisce contro il papato.

A Roma ieri grande dimostrazione in onore di Bruno nel collegio romano. I fogli liberali ne vanno in solluchero. C'erano presenti *centinaia* di senatori e deputati (forse più che alla camera!); i professori; i consiglieri liberali, Boselli e Crispi. Molescott imprecò al papato (presente Crispi!) come potenza spirituale. Si lessero parecchie adesioni, poi Morselli (l'alienista!) elogia il Bruno; il pubblico applaude; Molescott abbraccia Morselli; Crispi gli stringe la mano. Poi si passa a Campo di Fiori e Pierantoni parla; poi si va al Campidoglio. La polizia e la truppa tentò invano di impedirlo. Lassù parla uno studente. Dopo nel corso accade un tafferuglio fra questura e dimostranti. Le guardie percuotono Aurelio Saffi e *Pierantoni!* Alcuni giovani sono arrestati. Ier sera poi (*dulcis in fundo*) Molescott, Morselli e Ferrari ebbero dal comitato un banchetto d'onore.

Nuovo incidente turco-francese.

Si ha da Costantinopoli:

Avvenne un nuovo incidente al consolato francese di Damasco il 24 corrente, analogo a quello del 28 gennaio.

Montebello fece rimostranze alla Porta che promise darebbe soddisfazione.

Riza-bey e Imbert, già incaricati dell'inchiesta del primo incidente, furono pure incaricati di questa seconda.

Confermasi ufficialmente che Nelidoff fece il 25 corr. personalmente alla Porta la comunicazione attesa circa la questione bulgara.

Radovitz e Montebello la appoggiarono.

Fascio italiano.

A Torino giovedì solenni funebri di trigesima per Don Bosco; l'orazione sarà letta dal card. Alimonda. — Venerdì a Roma Fazzari fece far pace fra Nicotera e Crispi e poi tutti e tre sedettero a banchetto..... di stretto magro! — Sono 73 i documenti del *libro verde* relativi al trattato franco-italiano e provano che il ritardo nel concluderlo è tutto causato dalla Francia. A proposito, in Roma si è pessimisti; si prevede che anche le nuove proposte francesi saranno inaccettabili. — A Parma ha parlato Codronchi fra applausi. Gli fu fatto un brindisi da Pelagatti; che l'abbian fatto a bella posta? — Il sen. de Vincenti s'è rotto un braccio a Teramo. — Dicesi che il re abbia rifiutato di firmare il decreto presentatogli da Crispi di collocamento a riposo del Casalis, capo della P. S. sotto Depretis. Il congresso delle *costituzionali* è rimandato a tempo indeterminato. A Napoli ad una bambina fu estirpata con buon esito la laringe. — A Padova vi fu rissa grave fra studenti e popolani al Pedrocchi. — A Pioppo di Salvaro una frana rovinò tre case. — Sono destituiti vari altri sindaci pel solito motivo.

Fascio africano.

Si lavora attivamente per prolungare la ferrovia fino a Saati. — *Confermasi l'arrivo* del negus a Godofolassi. Nulla di positivo circa i *movimenti di Mangascia*. Pare abbia radunato i suoi fedeli per molestare le tribù fedeli al negus. — Sperasi in un attacco.

Fascio estero.

Al senato francese si discusse ieri il disegno per le tariffe doganali sui prodotti italiani. Il senatore Tariffe (!) dice trattarsi di combattere un nemico; altri dissero trattarsi non di guerra ma di difesa. Il disegno è approvato. Il gen. Werder dicesi incaricato di importanti negoziati fra Germania e Russia. — I fondi russi a Berlino sono in ribasso. — La regina di Svezia visitò l'imperatrice Eugenia. — Un gruppo di Banchieri tedeschi avrebbe offerto a Crispi un prestito di 800 milioni! — Sulla linea del Gottardo furono trovati sotto la neve 7 operai morti, un altro era ancor vivo, ma ferito gravemente. — A Roder (Francia) morì nella neve un giovane ventottenne.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 26 — Assicurasi che l'ambasciatore russo abbia chiesto ieri alla Porta di proclamare illegale la presenza di Coburgo in Bulgaria.

Questo ufficio dell'ambasciatore russo sarà appoggiato dalla Germania e dalla Francia.

San Remo 26 — Il bollettino ufficiale del 25 dice: La notte arrecò un sonno ristoratore di parecchie ore a motivo della persistenza della tosse e espettorazione. Sulla proposta dei medici curanti e col consenso del Kronprinz fu chiamato a consulto il consigliere intimo dottor Kussmaul di Strasburgo. Kussmaul è giunto stanotte.

Varsavia 26 — Ieri nella Sinagoga di Tlomach, durante la preghiera della sera, un falso allarme provocò un panico. Quattro donne sono morte, altre sedici sono gravemente ferite.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 15 febbraio 1888

Venezia	19	47	11	81	38	Napoli	48	78	28	19	17
Bari	26	8	60	18	87	Palermo	83	11	56	52	76
Firenze	51	79	14	89	3	Roma	83	89	6	42	59
Milano	1	75	25	60	62	Torino	76	8	24	40	1

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio 26 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752,2	751.8	752.8
Umidità relativa	68	59	70
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	4.2	—	—
Vento direzione	E	SE	E
Vento velocità chi.	14	15	16
Termom. centigrado	1.4	8.3	4.3

Temperatura mass. 9.9 — » min. 1.8 — Temperatura minima all'aperto — 0.7

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità, inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccì, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro spesa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito; sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza » o difficoltata mestruazione, » nervosa estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso devote sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per *Udine* e *Provincia* presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro*, *argento*, *packfond*, *bronzo*, *rame*, *ottone*, *stagno*, ecc. ecc, perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. [illegible] cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito *presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Latti — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al **Timbro** [illegible]

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende [illegible] inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima [illegible] farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali [illegible] *dei Carmelitani Scalzi*, spacciano mistificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina guariscono colla cura del SCIROPPO DI CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano.** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Capazi** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di altre mare. — Bottiglia per 800 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e scoppia come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squisito, e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 8.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (secchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, *l'odore di muffa*, *fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'*odore di muffa* ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari ai tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 3.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 5 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — *Dose per 5 ettolitri* L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.60

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; o con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente di fiori d'uva e* d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che rassomiglia come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

PREZZO DEL FLACON L. **UNA**

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli*, = *l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con struzione sola che va unita al catalogo illustrato.

LA LUSTRALINE

MARCA DI FABBRICA

Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabili per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo **L. 1.50.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Patés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.00 a L. 6— la scatola — della casa Antergnoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Pollerie arroste ed alesse in scatole da L. 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Delizey di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. Filli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putrescità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente; e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito [illegible] e freschezza.

Flacone L. 1.50 e — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Luse Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possano provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacone piccoli e a *L. 1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —